



# TERREMOTO



OTTO ANNI DOPO



## RICOSTRUIRE SUBITO, E BENE

Alla notte delle fiaccole e del ricordo ora deve seguire un'accelerazione dei lavori

**I**l terremoto prima ti scuote fisicamente, colpisce i tuoi affetti, ti ferisce. Poi si insinua in maniera subdola nella tua anima, ti lascia nell'incertezza; e tu sei lì a combattere tra la necessità di assicurare l'incolumità tua e dei tuoi cari e il rifugio, spesso inevitabile, nella fatalità. Soprattutto è come un dolore latente, che resta lì sornione, si fa quasi dimenticare e poi all'improvviso sguscia fuori e ti fa ripiombare nella paura.

Dopo otto lunghi, lunghissimi anni il terremoto è diventato ormai per gli aquilani, e non solo, una presenza inquietante, minacciosa, con la quale si è costretti a convivere. Con il nostro inser-

di DOMENICO RANIERI

to "Terremoto, anno ottavo" vogliamo raccontare L'Aquila, quella che ha pagato il suo prezzo di vite, con il suo centro storico devastato, un tessuto sociale sbrindellato, un impegno forte nella ricostruzione privata, ritardi insopportabili in quella pubblica.

Un fiume di denaro che prima per l'emergenza e ora per la ricostruzione sta affluendo nelle casse comunali, con la necessità di spenderlo presto e bene. Il sindaco Massimo Cialente, che sta per chiudere la sua esperienza di primo cittadino dopo due mandati, cederà il testimone a un successore che avrà il compi-

to arduo ma ineludibile di imprimere una forte accelerazione al motore della ricostruzione.

In mezzo a tutto ciò resta il cittadino, quello che la notte del 6 aprile 2009 ha perso tutto ed è stato costretto a sopravvivere alle sue paure. Con il dubbio tra il lasciare la propria terra e costruirsi un futuro altrove, oppure restare, combattere e trovare la propria strada. Noi raccontiamo due storie di chi ce l'ha fatta: i titolari di un pub divenuto in breve un punto di riferimento in città e l'aspirante veterinario che riscopre i piaceri e le fatiche dell'agricoltura. Il legame con il

territorio che non si spezza. Si diceva del terremoto come un dolore latente pronto a rimaterializzarsi. Non possiamo non raccontare la seconda ondata sismica, quella che dalla notte del 24 agosto 2016, con varie repliche nei mesi successivi e fino a gennaio scorso, ha risvegliato le paure di una popolazione (nel Teramano, nel Lazio e nell'alta Valle dell'Aterno) che sperava di essere fuori dall'incubo. Come se ne esce? Non ci si accusi di banalità se ribadiamo con forza la necessità di ricostruire in fretta, ma ricostruire bene. È la nostra unica arma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

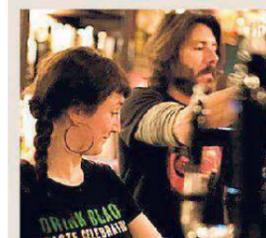
**Un fiume di denaro sta affluendo nelle casse comunali e c'è la necessità di spenderlo presto**

NELL'INSERTO



**L'AQUILA**  
La ricostruzione costerà 25 miliardi

■ A PAGINA 2



**LE STORIE**  
La nuova movida e l'agricoltore

■ A PAGINA 4



**L'ALTRO SISMA**  
Con le scosse di agosto è tornata la paura

■ A PAGINA 6



La difesa del territorio attraverso il mantenimento e l'insediamento delle Piccole e Medie Imprese con il coinvolgimento dei cittadini per valorizzare e sostenere la nostra realtà in un contesto, quantomeno regionale, con un continuo e forte impegno culturale, economico e sociale

**SEDE LEGALE**

L'Aquila

Via Pescara, n.2 Centro Direzionale "Strinella 88" Lato A  
Tel. 0862.61750 - Fax 65770

**SEDI NAZIONALI**

Sulmona

Via Giacomo Matteotti, 14 Te. 0864.53275

Castelvecchio Subequo

Via Nazionale, 132 Tel. 0862.61750

Castel di Sangro: prossima apertura

**CNA POINT**

Comune di Ocre; Comune di S. Demetrio Né Vestini;  
Comune di Molina Aterno; Comune di Pizzoli;  
Comune di Pratola Peligna

www.cnalaquila.it  
info@cnalaquila.it

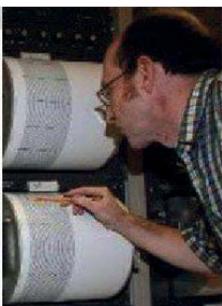
CNA è anche su





309

Le vittime del terremoto che alle 3.32 del 6 aprile 2009, al culmine di uno sciame sismico in atto da alcuni mesi, ha devastato L'Aquila e i centri del circondario. La scossa di magnitudo 6.3 della scala Richter ha provocato anche il ferimento di oltre 1.600 persone e ha costretto 70mila abitanti (tra cui anche 13mila studenti universitari) a lasciare le loro case.



35 mila

Le scosse dello sciame sismico che vengono registrate nell'Aquilano a partire dal 6 aprile in poi, con una media di una scossa di terremoto ogni due minuti e mezzo. I primi movimenti tellurici nel capoluogo abruzzese erano stati registrati a partire dal mese di dicembre del 2008. Una situazione che aveva allarmato non poco la popolazione fino alla scossa distruttiva.



57

I comuni inizialmente inclusi nel cratere sismico, appartenenti alle province dell'Aquila, Teramo e Pescara. Cento i Comuni fuori cratere. Per seguire la ricostruzione vengono creati, chiuso lo stato di emergenza, gli uffici speciali, uno per L'Aquila e uno per i comuni del cratere sismico, nati sotto il governo Monti con la legge 134 del 7 agosto 2012 e operativi nei mesi successivi.

## LA RICOSTRUZIONE ■ PUBBLICO & PRIVATO

**Dopo otto anni** dalla tragedia del 6 aprile 2009 la città è stata rimessa in piedi **al 60 per cento**. Di Stefano: mai più vittime, ora edifici più sicuri



Un luogo simbolo del sisma 2009: la Casa dello studente dell'Aquila. In alto, la scuola elementare De Amicis e, a sinistra, l'assessore comunale alla Ricostruzione, Pietro Di Stefano



di VITTORIO PERFETTO

In questo mondo di ladri», cantava Antonello Venditti nel 1988. E nell'immaginario collettivo la ricostruzione post-sisma 2009 dell'Aquila è stata vista molto da questa prospettiva. Anche perché i costi del terremoto sono da capogiro: sfiorano i 25 miliardi di euro per tutto il cratere regionale.

**È IL PIL DELL'ABRUZZO!** Il costo del sisma del 2009 è paragonabile a più dell'intero pil dell'Abruzzo. Il terremoto è costato e costerà (fino al 2020-22) complessivamente circa 25 miliardi di euro. In questi ci sono da includere: 10 miliardi per la ricostruzione del capoluogo di regione; 1 miliardo e 300 mila euro per la costruzione del Progetto Case (all'Aquila), Map e Musp; gli stipendi ai dipendenti temporanei degli uffici speciali della Protezione civile messi su per l'emergenza; oltre 1 miliardo e mezzo di Cas per l'assistenza alla popolazione, inclusi i pagamenti di alberghi e case del fondo immobiliare (poi abolito nel 2015).

**CASCATA DI MILIARDI.** È stato ricostruito, dal 2010, il 54% del centro storico dell'Aquila e l'84% della periferia, tra edifici privati e pubblici. I lavori saranno ultimati tra il 2020 (centro storico del capoluogo e frazioni "prioritarie") e il 2022 (intero territorio comunale, dati Usra); sono stati spe-

# Cratere, il sisma costerà 25 miliardi di euro Scuole e frazioni lumaca

Dai finanziamenti della prima emergenza al Progetto Case All'Aquila fino al 2022 si spenderanno quasi 10 miliardi

si finora circa 5 miliardi di euro (4,9 per l'esattezza). Altri 5 miliardi, assegnati dalla Legge di stabilità del 2015, saranno spesi entro il 2020, data della conclusione del cronoprogramma, stilato dall'amministrazione comunale guidata da Massimo Cialente e attuato dall'assessore alla Ricostruzione, Pietro Di Stefano.

«Per la ricostruzione privata, fino al 2020, mancano ancora 2,7 miliardi», dice l'assessore Di Stefano, «che sono già in cassa perché previsti dalla Leg-

ge di stabilità». La ricostruzione per un po' è andata avanti a macchia di leopardo, ma ora si può dire che di fatto è diventata omogenea. L'unico quartiere finora ricostruito interamente è Santa Maria di Farfa.

**CASA SERENA.** Nonostante le ruberie e le inchieste della magistratura, ora si parla di "casa sicura".

«Sì, perché è fuori da ogni dubbio che alla fine del 2020 avremo una città con abitazioni e edifici pubblici molto più sicuri rispetto al 2009, e non so-

lo», sostiene l'assessore Di Stefano. «Gli indici di antisismicità sono saliti da 0,15-0,25 a 0,60-0,70 e anche 0,80 in alcuni casi. Quindi una sicurezza molto più alta, che ci può far stare più tranquilli». Qualcuno - il presidente dell'Ance, Ettore Barattelli - ha parlato dell'Aquila come "città più sicura d'Italia". «È sbilanciarsi un po' troppo, ma solo per scaramanzia, perché siamo molto vicini alla realtà», dice Di Stefano. «La nostra è indubbiamente una città sicura, che con una

scossa simile a quella del 6 aprile 2009 non dovrebbe fare vittime».

**FRAZIONI LUMACA.** Altro discorso la ricostruzione nelle frazioni. Delle 20, sono 13 quelle "prioritarie", ovvero dove il terremoto del 2009 ha fatto danni tali da cancellare la vita sociale. Le altre verranno dopo, perché ci sono danni, ma la vita sociale resiste.

Le 13 frazioni "prioritarie" sono tutte quelle a Est, a cominciare da Paganica e Onna, più Arischia. «Nelle frazioni

"prioritarie" siamo al 50% della ricostruzione e di questa metà il 50% sono diventati cantieri», precisa l'assessore Di Stefano.

«Ma nelle frazioni procede tutto a rilento, perché non presentano i progetti. I motivi sono veri, nel senso che, rispetto alla città, ci sono problemi di seconde case, di successioni, intrecci di proprietà, abusi, molte persone sono all'estero. Ma devono comunque accelerare».

**SCUOLE DIETRO LA LAVA-**



**ARTIGIANSCALE**  
di Ardente Gabriele  
Produzione artigianale di scale e ringhiere in legno per interni



Scale a giorno e a chiocciola  
Classiche e di design  
in legno ferro inox

Ringhiere  
in legno ferro inox e vetro

Soppalchi

Pareti in legno anticate

Fornitura parquet e laminati

Trattamento pavimenti in legno

Piccoli complementi e  
oggetti d'arredo

**NUOVA APERTURA • PESCARA - VIALE BOVIO 457**

Tel. 085 9435941 - Cell. 335 8410480 - [www.artigianscale.it](http://www.artigianscale.it) - [ga.ardente@libero.it](mailto:ga.ardente@libero.it)



19

I nuovi quartieri del Progetto Case, realizzati dopo la decisione dell'allora presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, di costruire alloggi antisismici per circa 15mila sfollati prima di avviare la ricostruzione vera e propria. Lo stesso premier consegna i primi 400 appartamenti (su un totale di 4.500) nella frazione di Bazzano il 29 settembre 2009, nel giorno del suo 73° compleanno.



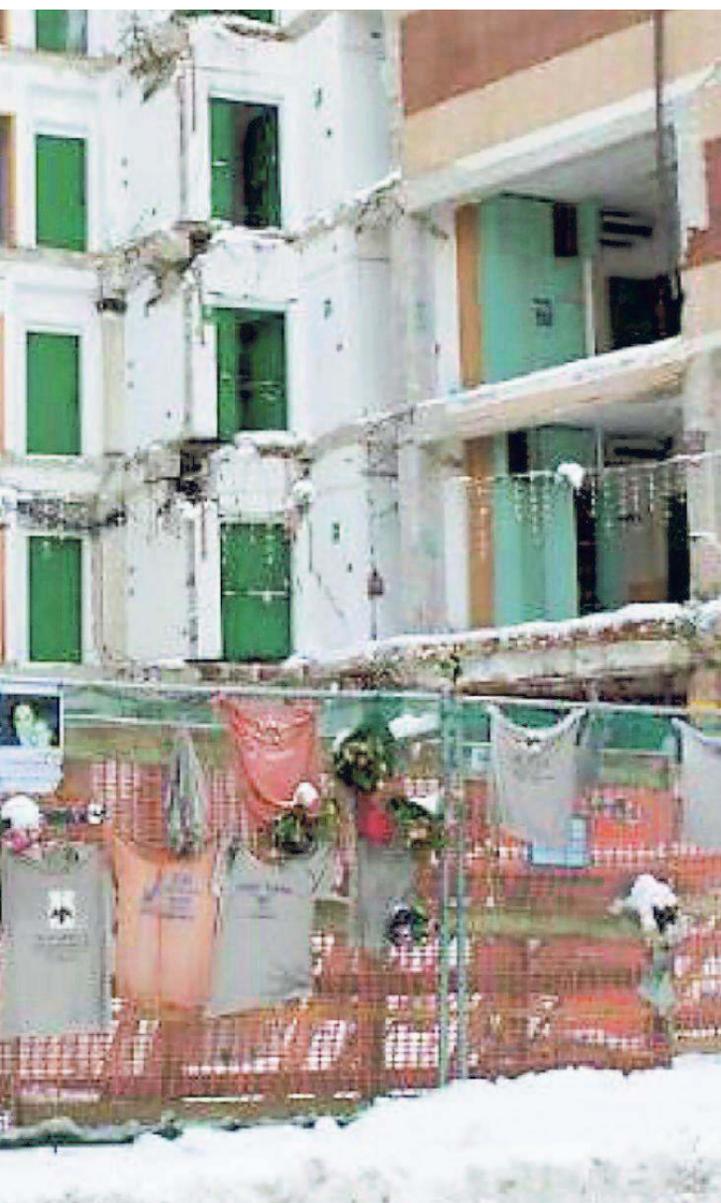
800 milioni

Il costo del Progetto Case, a fronte di finanziamenti per un miliardo (700 milioni di origine governativa, 36 milioni provenienti da donazioni e 350 milioni provenienti dall'Unione Europea). Un anno dopo il terremoto erano 14.462 gli aquilani alloggiati. Oggi, invece, sono 8.876 i residenti nel Progetto Case e 2.272 quelli che si trovano nei moduli abitativi provvisori delle frazioni.



4,5 milioni

La stima, in tonnellate, del quantitativo complessivo di macerie prodotte dal terremoto, numero in continuo aggiornamento in quanto destinato a salire fino a quando non sarà stata completata la ricostruzione. Si tratta di macerie pubbliche (derivanti da crolli e demolizioni) e private (da ristrutturazioni). Rimossi, finora, 2,8 milioni di tonnellate.



di Romana Scopano  
L'AQUILA

Ricostruire una città dopo un terremoto devastante come quello del 6 aprile 2009 non è una missione facile. Molte le donazioni: quasi 49 milioni di euro. A muoversi immediatamente è stato il grande cuore degli artisti della musica italiana, con due progetti: Artisti uniti per l'Abruzzo, con il cd "Domani 21 aprile 2009", e Amiche per l'Abruzzo, con il mega concerto di San Siro. Poi, dopo il trasferimento all'Aquila del G8 previsto in Sardegna, a luglio del 2009, dai governi dei Paesi partecipanti arrivarono promesse per "sposare" un monumento, e curarne il restauro, mantenute solo in parte. E altre offerte d'aiuto sono andate ad aggiungersi nel corso degli anni.

**LA LISTA DI NOZZE.** Sono pochi i Paesi stranieri ad aver dato seguito alla "lista di nozze" di monumenti da adottare, presentata da Silvio Berlusconi al G8 del 2009.

Nella chiesa delle Anime Sante, i lavori sono in corso grazie al contributo di 3,2 milioni della Francia (50% del finanziamento). A Palazzo Ardinghelli, che dovrebbe diventare una succursale del Maxxi, i lavori sono quasi completati con il finanziamento di 7,2 milioni della Russia, che ha sostenuto anche il restauro della chiesa di San Gregorio. Generoso il Giappone, che ha donato 5,7 milioni per realizzare un palasport a Centi Colella, il cui cantiere è aperto, mentre è stato già inaugurato l'auditorium del Conservatorio Casella, progettato da Shigeru Ban, uno dei più famosi architetti nipponici. Nella frazione di Onna la chiesa è stata completata con i 3 milioni arrivati dalla Germania, mentre il Kazakistan ha finanziato, con 1,7 milioni, i la-



L'ex presidente degli Usa Barack Obama con la senatrice Stefania Pezzopane

vori per l'Oratorio di San Giuseppe dei Minimi.

Dall'Australia, e in particolare dalla comunità italiana, sono arrivati 3 milioni di euro per contribuire alla realizzazione del Parco urbano di piazza d'Armi, i cui lavori dovrebbero partire fra tre mesi. Sono iniziati a fine 2015 i lavori alla basilica di Collemaggio, sponsorizzati dall'Eni, per un importo di 12 milioni, mentre la ristrutturazione di Palazzo Margherita, sede del Comune, appena avviata, gode del finanziamento di 5 milioni da parte della Banca di Credito Cooperativo di Roma. Nel 2012 è stato aperto

al pubblico l'auditorium del Parco del Castello, finanziato dalla Provincia autonoma di Trento con 6,7 milioni e firmato dall'archistar Renzo Piano.

**LA MUSICA PER L'AQUILA.** Dalla vendita del cd "Domani", inciso con la partecipazione di 56 artisti e voluto da Jovanotti, Giuliano Sangiorgi dei Negramaro, Caterina Caselli e Mauro Pagani, si raccolgono 1,2 milioni, inizialmente destinati alla ricostruzione del Conservatorio Casella e del Teatro Comunale. Nel 2012 sono stati rassegnati al restauro degli interni del Teatro San Filippo, i cui lavori so-

no in dirittura d'arrivo. I proventi del concerto Amiche per l'Abruzzo (1,2 milioni), organizzato da Laura Pausini, sono andati in parte al Comune dell'Aquila, per la ricostruzione della scuola elementare De Amicis, della mensa della succursale e dell'aula di musica. Il resto all'associazione onlus "Aiutiamoli a vivere" per un centro polifunzionale nella frazione di Camarda. Il ricavato del dvd, 1,7 milioni, è andato alla foresteria dell'università, al completamento della facoltà di Scienze e a un progetto della San Vincenzo.

LISTA NOZZE ■ MONUMENTI & MUSICA

# Paesi stranieri e artisti un dono da 49 milioni

L'Eni ha finanziato Collemaggio, il Giappone il palasport Da Trento l'Auditorium di Piano, soldi da Jovanotti e Pausini

LISTA NOZZE

CIFRE IN EURO

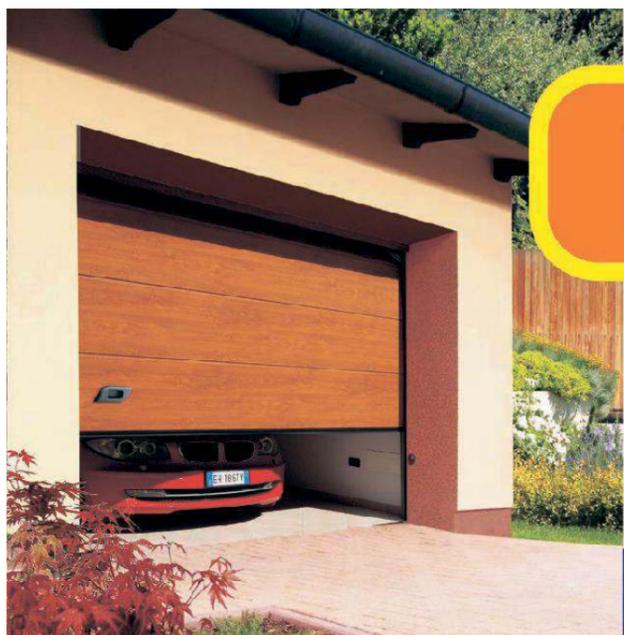
Chiesa Santa Maria del Suffragio (Anime Sante) - Francia	3,2 milioni - in corso	Palazzo Margherita Bcc Roma	5 milioni - avviato
Palazzo Ardinghelli e chiesa parrocchiale di San Gregorio Magno nell'omonima frazione - Russia	7,2 milioni - in corso	Restauro Centro polifunzionale per gli studenti universitari.	4 milioni e mezzo + 2 milioni di dollari da donare all'Università dell'Aquila per acquisto materiale di alta ricerca biologica
Palasport Centi Colella Giappone	5,7 milioni - in corso	Auditorium Parco del Castello provincia di Trento	6,7 milioni - fatto
Auditorium Conservatorio Casella Giappone, progettato da Shigeru Ban	fatto	Centro polifunzionale di Pile per gli studenti della Facoltà di Ingegneria Israele	100.000 - fatto
Onna, Chiesa di San Pietro Apostolo Germania	3 milioni - fatto	Iniziativa "Adotta uno scolaro", 40 universitari dell'Aquila a un master negli Stati Uniti Niaf National Italian American Foundation	fatto
Oratorio di San Giuseppe dei Minimi Kazakistan	1,7 milioni - fatto	Viaggio studio per due delegazioni di docenti a New Orleans (Louisiana) Stati Uniti	fatto
Parco Urbano Piazza d'Armi Australia	3 milioni - da avviare		
Basilica di Collemaggio e Parco del Sole - Eni	12 milioni - in corso		

**GNA.** Gli edifici pubblici sono ancora al palo. Palazzo Margherita, Teatro Comunale, Palazzo del Governo, per citarne alcuni. In molti casi i fondi ci sono, ma la burocrazia e la mancanza di personale negli uffici, determinano ritardi paurosi. Il capitolo scuole è a parte. Nel decreto terremoto, ora al Senato (art. 20 bis), si pone come scadenza il 31 agosto per le verifiche di vulnerabilità. Che costano 15-20 mila euro a edificio. E i tempi stringono.

» Dei quartieri nel centro storico del capoluogo di regione l'unico a essere stato completato interamente è quello di Santa Maria di Farfa, ma entro un anno se ne aggiungeranno altri

©RIPRODUZIONE RISERVATA

©RIPRODUZIONE RISERVATA



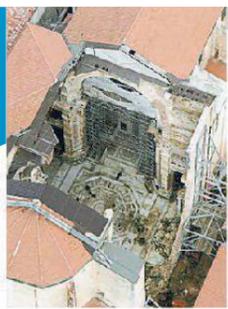
**PRODUZIONE PORTE SEZIONALI**  
per Garage

**NORI systems**

CONTATTATECI PER CONOSCERE IL RIVENDITORE PIÙ VICINO

info@norisystems.it

Piano d'Accio - 64100 TERAMO - Tel. 0861 212555 Fax 0861 232219



**1.047**

Le chiese danneggiate dal terremoto del 6 aprile 2009. Gli edifici sacri dichiarati inagibili sono stati 51 nel centro storico dell'Aquila, 116 nelle frazioni e 880 nei restanti comuni. Inoltre, sono stati danneggiati 718 palazzi storici, di cui 444 nel centro della città, 62 nelle frazioni e 212 nei restanti comuni. Infine, danni a 20 torri, 17 fontane e 21 altri monumenti.



**3 miliardi**

Il danno stimato per i soli monumenti. Il Comune, per circa 500 cantieri della messa in sicurezza degli immobili pericolanti, ha rendicontato una spesa di circa 80 milioni di euro. L'ente ha predisposto una rilevazione del danno al proprio patrimonio immobiliare (monumentale e non) pari a circa 600 milioni di euro per 261 unità immobiliari.



**69.648**

Il numero di abitanti della città dell'Aquila (dato Istat del 2016). La popolazione aquilana il 31 marzo 2009 era di 73.250 abitanti, mentre quella al 31 marzo 2010 era di 72.745 abitanti. Le emigrazioni conteggiate tra il 6 aprile 2009 e il 31 marzo 2010 erano state 843, a fronte di 392 immigrazioni registrate nello stesso periodo.

LA STORIA/1 ■ LA NUOVA MOVIDA

# Musica live e pinte di birra Anche così si esce dall'incubo del sisma

L'Irish pub di Pianola è diventato un luogo di aggregazione  
Il titolare: stavo per mollare, ma ho trovato la forza per restare



**LA MEMORIA**  
ABRUZZO, 6 APRILE 2009  
LE VITTIME DEL TERREMOTO  
**6 APRILE**  
**1309 sul centro.it**  
Il quotidiano il Centro ha pubblicato da 8 anni sul web (www.ilcentro.it) un database in continuo aggiornamento con i nomi, i volti e le storie di ciascuna delle vittime del terremoto, con il ricordo di familiari e amici.



**LA FRAZIONE MARTORIATA**  
**Cerimonie a Onna**  
La comunità di Onna onora la memoria delle sue 40 vittime. Oggi alle 17, nella chiesa di San Pietro, concerto del Duo Arneis "La Natura della Musica" per soprano (Giada Santoro) e organo (Sarah D'Ascenzo). Alle 18 la messa.

di FABIO IULIANO

«**D**a Coppito a San Sisto era tutto n'arrostato, castrato o cottora come a Ferragosto, addò mangerò domà...». Il periodo era grosso modo quello descritto dalla canzone Domà, la versione aquilana della hit di Mauro Pagani in rotazione radiofonica perenne nell'estate del 2009. Le ferite del sei aprile sanguinavano ancora, eppure – e neanche troppo sottotraccia – quegli squarci avevano risvegliato un senso d'identità e di appartenenza dimenticato da troppo tempo. Ci si ritrovava a fare tante cose insieme e le tendopoli – in barba a regole e ritmi imposti dal Dipartimento di comando e controllo – erano spesso teatro di iniziative sporadiche tra gioco, musica e sport. Erano ancora pochi i posti però dove ritrovarsi a bere una birra in campo neutro, senza dover esibire tesserini o lasciarsi passare. Magari davanti a un concerto o happening artistico. Così arrivò Tony, col suo autobus a due piani, British-style, parcheggiato in viale della Croce Rossa. Un piccolo avamposto che nel giro di poche settimane si ritrovò circondato di strutture provvisorie, nel tentativo di ricreare un piccolo angolo di luce attorno al quale far ripartire la movida cittadina. Allo stesso tempo, da un'altra parte della città, Massimiliano Di Marco e Francesco



Scipioni stavano limando gli infissi in legno per allestire un altro esperimento, destinato a durare negli anni. Stiamo parlando dell'Irish Café che, in parte, ha raccolto l'eredità del pub irlandese di via Tempera, il tempio di Daniele Banelli detto "ju Sciamano", quel grande spazio post-moderno nel cuore della città vecchia, decorato con lo stile magico dei "peggiori" bar di Dublino. Un locale che purtroppo non è mai riuscito a riaprire dopo il 2009. «Con l'Irish Café abbiamo deciso di ripartire nell'immediata periferia», spiega Massimiliano, «appoggiandoci a uno spazio tra gli abitati di

Roio e Pianola dove mia madre aveva già un chiosco di fiori. È stato un periodo impegnativo ma stimolante, in cui io ho ritrovato la forza e le motivazioni per restare a vivere e lavorare in questa città». Massimiliano, oggi 45enne, era tornato all'Aquila da poco dopo un periodo negli Usa. «Prima della scossa, stavo lavorando all'Evoè, con Luca Ciuffetelli», ricorda facendo riferimento all'enoteca di piazzetta Machilone famosa per i concerti blues e jazz. Un'allora sconosciuta Simona Molinari si era esibita in quello spazio proprio in quel periodo. E proprio la musica dal vivo (oltre allo

**A sinistra, Massimiliano Di Marco. In alto, una suggestiva immagine della festa di St. Patrick**

Quell'autobus a due piani di Tony, British-style, parcheggiato in viale della Croce Rossa che si ritrovò circondato di strutture provvisorie per far ripartire la movida cittadina

sport) ha costituito il punto di forza dell'Irish Café, a partire dalla serata inaugurale, il 16 agosto 2009, scandita dagli accordi di Giampaolo Biondi e dei suoi Intrigo, una delle rock band dell'underground cittadino. Da quel momento, centinaia di artisti provenienti da circuiti più o meno grandi si sono alternati

sul palco dell'Irish che non ha disdegnato spettacoli teatrali, presentazioni di libri o allestimenti contemporanei. Tracce di vissuto di una comunità che, nonostante tutto, vuole continuare a dire sua. «Poi è arrivata la collaborazione con Radio L'Aquila 1, l'emittente radiofonica locale, per trasmettere da

**NUOVA ASTRA DYNAMIC. NON C'È PARTITA.**

Astra da **15.900 €**

Oggi Opel Astra è Dynamic. Sorprenditi.

- OPC Design
- Selettore di guida con tasto Sport
- Sedili sportivi "Formula"
- Motori: CDTI 110 CV, 136 CV e 160 CV BiTurbo
- Fari IntelliLux LED Matrix
- Assistente personale OPAL OnStar
- Apple CarPlay
- Android Auto

**AUTOQUATTRO**  
only quality

Ss17 km 42.990  
Loc. Bazzano L'Aquila  
tel. 0862.441622  
www.autoquattrogroupp.com

f YouTube

Astra 5 porte Advance 1.4 100 CV a 15.900 € IPT escl. con garanzia di 3 anni o 100.000 km o 36 mesi. Offerta valida fino al 31/03/2017. Apple CarPlay e Apple sono marchi di Apple Inc. registrati negli Stati Uniti e in altri paesi. Android Auto™ è un marchio registrato di Google Inc. Foto a link ed esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,5 a 6,1. Emissioni CO2 (g/km): da 93 a 142.



**220**

I crolli di edifici presi in esame dalla procura della Repubblica dell'Aquila nei procedimenti penali tesi ad accertare le responsabilità. Tra i processi principali, quello ai sette scienziati dell'ex commissione Grandi rischi che si riunì all'Aquila il 31 marzo 2009, terminato in Cassazione con sei assoluzioni e l'unica condanna di Bernardo De Bernardinis, ex braccio destro di Bertolaso.



**6 miliardi**

La cifra finora spesa per la ricostruzione privata, quella delle abitazioni, e per quella pubblica del territorio comunale. Si tratta di 4,90 miliardi di euro erogati per la parte privata e 1,31 per la parte pubblica. Fino al 2022 (data presunta di conclusione dei lavori tra L'Aquila e le frazioni) previsti altri 5 miliardi (tra ricostruzione pubblica e privata).



**29.597**

Il numero di pratiche presentate (di cui 2.898 annullate/archivate) all'Ufficio per la ricostruzione dell'Aquila; 24.577 sono le pratiche istruite, 2.122 quelle ancora da istruire. I cantieri: 7.802 quelli conclusi (2.573.800.301); 665 aperti (578.232.068 euro); 56 in allestimento (663.505 euro); 36 sospesi (15.981.238 euro) e 1.858 non allestiti.



LA STORIA/2 ■ SI TORNA NEI CAMPI

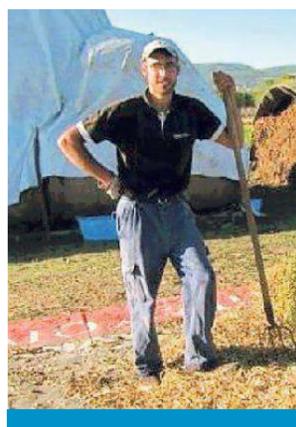
► L'AQUILA

Ripartire dalla propria terra. Tornare alle origini. Dare una svolta alla propria vita raccogliendo un'eredità di generazioni. Ecco che la storia di **Matteo Griguoli** diventa un esempio di quanto poco basti per rimettersi in strada. Di quanto poco serva per tornare quantomeno a camminare, anche se la salita è piuttosto dura e piena di sassi. Trentatré anni oggi, Matteo ha scelto di restare nella sua Paganica a lavorare cercando la maniera più efficace di tirare fuori qualcosa da quelle terre troppo spesso dimenticate. Un'attività tutt'altro che facile senza i consigli e l'esperienza tramandata dai nonni contadini. E dire che il giovane a tutto pensava fuorché al lavoro nei campi. Fino a qualche anno fa, la sua unica preoccupazione era quella di fare più in fretta possibile gli esami alla facoltà di Veterinaria e magari trovare lavoro in zona. E invece, il corso degli eventi ha spinto il giovane a fondare un'azienda tutta sua, un'attività che porta il suo nome. Non solo, il suo impegno alla riscoperta della coltivazione dei fagioli di Paganica, è valso il riconoscimento di presidio Slow food.

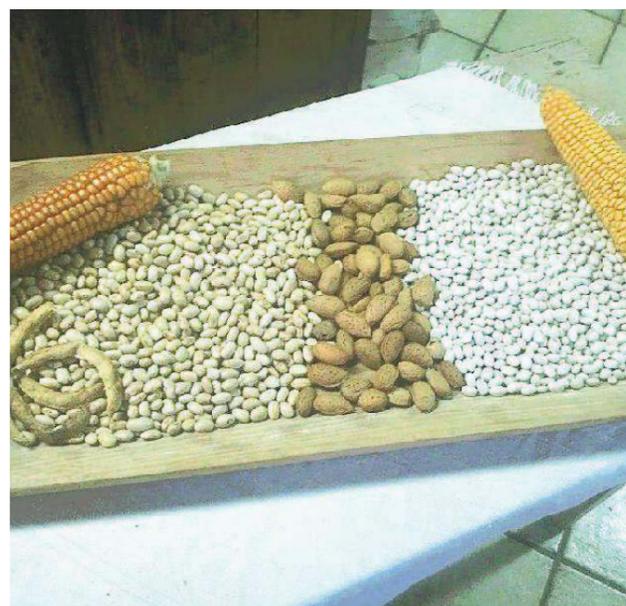
«Insieme ad altre imprese del territorio», spiega, «abbiamo creato un'associazione orientata alla valorizzazione del marchio di questa particolare coltivazione del fagiolo. Ci siamo messi insieme e ci siamo costituiti in un sodalizio che ho l'onore di guidare». Si tratta di un piccolo gruppo di coltivatori, tutti Under 40, tutti convinti di intraprendere una scelta professionale (e di vita) analoga a quella di Matteo: restare da queste parti per dare nuova linfa a questa tradizione. Fanno parte di questa associazione produttori anche **Giuseppe Moro, Antonio Tennina, Emanuele Falerni, Antonello Angelini**. Un gruppo di amici, prima di qualsiasi altra cosa. Questa tradizione rischia di scomparire dopo gli anni Settanta, in quanto veramente

# Matteo l'agricoltore scommette sui fagioli

Dopo la tragedia a Paganica è stato costituito un consorzio «Vogliamo costruirci un futuro grazie al lavoro delle origini»



La "Banca della terra" sta creando le condizioni affinché tanti cittadini possano avere a disposizione appezzamenti da coltivare



I fagioli di Paganica e altri "frutti" della terra. A sinistra, Matteo Griguoli

» Centinaia di artisti (anche teatrali) provenienti da circuiti più o meno grandi si sono alternati sul palco

qui i live di "Controllo a terra", ricorda il gestore, in riferimento al format in onda per anni ogni santo lunedì. Ogni settimana un ospite diverso. Un mix di canzoni improvvisate da abbinare a una chiacchierata al limite dell'improbabile con **Danilo Cianca e Giuseppe Tomei**. «Purtroppo, una serie di problemati-

che ha costretto l'emittente a sospendere il programma, ma siamo sicuri che tornerà nel palinsesto», sottolinea Massimiliano. E poi lo sport, dalla Champions al Sei Nazioni, che si lascia guardare bene specie nel periodo di San Patrick. Se il legno delle strutture portanti ha fatto di questo pub un porto sicuro nelle serate difficili dopo le scosse del centro Italia, la sfida per Francesco e Massimiliano è quella di tornare in centro, in via Verdi, dalle parti del "grande Irish". «Ma questo posto», assicurano, «non lo abbandoniamo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

pochissime persone hanno raccolto il testimone di generazioni passate. Adesso le opportunità ci sono.

Il nuovo meccanismo della "Banca della terra" sta creando le condizioni affinché tanti cittadini possano avere a disposizione degli appezzamenti di terreno da coltivare. Questo dispositivo, infatti, permette di avviare nuove attività agricole a soggetti che attualmente ne risultano impossibilitati poiché non in possesso di terreni da destinare a tale scopo. In questo modo si vuole dare un impulso allo sviluppo del settore agricolo abruzzese e alla pro-

duzione di prodotti autoctoni, incentivando la nascita di nuove aziende o l'ampliamento di quelle esistenti, con particolare riguardo verso i giovani che si avvicinano per la prima volta all'agricoltura, i disoccupati e verso le cooperative che intendono espandersi. Ci sono anche incentivi e finanziamenti mirati per le zone colpite dal terremoto. «Ma tante attenzioni mancano a quest'area», sottolinea Matteo, «ad esempio, il nostro splendido comprensorio è stato a lungo trascurato e tante scelte urbanistiche, a partire dal Progetto Case hanno penalizzato l'agricoltura in

questa zona. Intendiamoci, io vivo in una delle new town e sono ben lungi dal dover criticare. Però, solo nell'area di Paganica sono andati via 37 ettari di terreno fertile. Non si poteva costruire altrove, sulle rocce magari?». La sfida ora è quella di fare di questo borgo, grazie anche all'agricoltura, un luogo di speranza: «Prima del terremoto», spiega Matteo, «Paganica era un borgo fantastico. Mi auguro di vederne un giorno la rinascita. Intanto noi cerchiamo di dare una speranza alla nostra gente, anche grazie alle nostre attività».

(fab.i.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



FRAMMENTI di LUCE

Private Residences Office Stores Bar Restaurants Museums Exhibitions Public Urban Tourism Hospitality






FRAMMENTI di LUCE s.a.s  
via Ripoli 1  
Giulianova  
085 80 71 572  
348 28 98 753  
info@frammentidiluce.it  
www.frammentidiluce.it



**18.348**

Le richieste di sopralluogo registrate dal Cor, il Centro di coordinamento regionale, attivato dopo le prime scosse di fine agosto dell'anno scorso. La mole delle verifiche è stata smaltita, stando ai dati aggiornati a inizio marzo, con 5.476 schede Aedes che hanno accertato l'entità dei danni negli edifici controllati e 12.554 schede Fast a cui sono seguiti ulteriori accertamenti tecnici.



**5.700**

Il numero degli edifici lesionati gravemente dal sisma. Quelli dichiarati inagibili con schede Aedes con classificazione sono 2.191, mentre gli immobili risultati inutilizzabili a seguito di sopralluoghi Fast a cui far seguire approfondimenti sull'entità dei danni ammontano 3.149. A questi si aggiungono 354 edifici sgomberati per pericoli esterni riferiti ad altri immobili.



**6.000**

Il numero delle persone che da agosto dell'anno scorso sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni a causa dei ripetuti sciami sismici. Il popolo degli sfollati corrisponde agli abitanti di un piccolo paese fantasma. La maggior parte di loro ha scelto di trasferirsi in altre abitazioni in affitto usufruendo del contributo di autonoma sistemazione: meno della metà è andata in albergo.

IL NUOVO SISMA ■ IL 24 AGOSTO TORNA L'INCUBO

# E la terra trema ancora

Nel Teramano il terremoto ha ferito le case, le scuole ma soprattutto l'anima

➔ IL MALTEMPO



**L'ULTIMA EMERGENZA**  
**Frane: strade a pezzi e frazioni evacuate**

■ Passato l'allarme per il terremoto e la neve nel Teramano è iniziata l'emergenza frane. Il terreno, inzuppato dallo scioglimento del pesante manto nevoso, ha ceduto in varie zone del territorio provinciale con conseguenze drammatiche in alcune situazioni. È stato così per le frazioni di Ponzano, nel comune di Civitella del Tronto, e di Castelnuovo di Campi, dove grossi movimenti franosi hanno sventrato case e costretto decine di famiglie a trasferirsi altrove. Il dissesto idrogeologico ha compromesso anche la viabilità. Durante la fase di maggiore criticità sono state chiuse al traffico, per i danni causati dal maltempo, ben 22 strade provinciali. Una frana ha minacciato anche il Lotto zero, la tangenziale di Teramo.

di GENNARO DELLA MONICA

A Teramo l'incubo del terremoto torna prepotente nella notte del 24 agosto dell'anno scorso. Alle 3.36, in un'angosciosa coincidenza oraria con il sisma del 2009 all'Aquila, la terra trema forte, con una scossa di magnitudo 6 che distrugge Amatrice, Accumoli e diversi altri centri del Reatino e della valle del Tronto provocando quasi 300 morti. La provincia di Teramo, come il 6 aprile di sette anni prima, è sfiorata dalla violenta sequenza sismica. Il peggio per la popolazione sembrava passato con qualche notte trascorsa in macchina o sulla costa, ma da quella nottata è iniziato il periodo più difficile e terribile della storia recente teramana. A distanza di due mesi dal primo sciame un'altra onda sismica si è abbattuta sul territorio al confine con Umbria e Marche con una scossa di magnitudo 5.9 alle 21.18 del 26 ottobre e un'altra, la più forte, di 6,5 gradi della scala Richter registrata alle 7.40 di quattro giorni dopo, domenica 30 ottobre.

Nel Teramano non ci sono stati morti né crolli devastanti ma quei due tremendi colpi hanno aperto ferite profonde nel cemento di scuole e case e soprattutto nei cuori dei cittadini. In tanti, per paura o per necessità dovute all'impossibilità di rientrare nelle abitazioni lesionate, si sono rifugiati nei centri di accoglienza allestiti dai Comuni e dalla Protezione civile o hanno abbandonato i centri più colpiti per cercare serenità nelle località costiere. Da quel momento è partito il triste conto dei danni tutt'ora



In tanti, per paura o per l'impossibilità di rientrare nelle abitazioni lesionate, si rifugiano nelle località costiere

Sopra, il municipio di Teramo dichiarato inagibile e, a destra dall'alto, il centro di Montorio deserto per sisma e neve, e case Ater sgomberate a Teramo

in corso. La gran parte dei Comuni dell'area interna, in particolare Montorio con il 10% della popolazione sfollata, hanno subito danni ingenti le cui proporzioni sono diventate sempre più drammatiche con il passare dei giorni e il susseguirsi dei controlli da parte della Protezione civile e delle ordinanze di sgombero firmate dai sindaci. Nel capoluogo intere frazioni sono state quasi



del tutto abbandonate e quartieri come Colleaterrato, dove alta è la densità di palazzine popolari messe fuori gioco dal sisma, sono rimasti deserti. Non sono state risparmiate le chiese, di cui oltre duecento risultano danneggiate, le scuole ed edifici storici del centro, a cominciare dalla sede del Comune e dalla prefettura.

Il momento peggiore, però, doveva ancora arrivare. Nessu-

no dimenticherà la mattina del 18 gennaio quando, nel pieno dell'epocale bufera di neve che ha creato accumuli di oltre due metri, un'ulteriore sequenza sismica di quattro scosse con magnitudo superiore a 5 crea il panico. La terribile coincidenza di maltempo e terremoto fa saltare le linee elettriche lasciando isolate intere zone che, nei casi più gravi, sono rimaste per settimane

senza luce e gas. Nella nevicata restano spezzate quattro vite. Il territorio teramano paga con un sacrificio umano che fino a quel momento aveva evitato e si ritrova prostrato da danni incalcolabili. Le speranze di rinascita sono riposte anche nei provvedimenti del governo. Il decreto per l'emergenza avviato all'esame della Camera, però, non risponde alle attese. Le misure a sostegno

Ottica  
Centrale

L'Aquila  
c/o Centro Commerciale  
Piccinini

0862 44 18 51



150

Sono le abitazioni da abbattere al momento a Campotosto, un numero destinato a salire a mano a mano che procedono sopralluoghi e verifiche. Dei 600 abitanti sono rimasti in poche decine. Il sindaco stima che tra il 70 e l'80% del paese sia inagibile. Condannati all'abbattimento alcuni edifici della piazza centrale tra cui la chiesa e il Comune.



110

Sono le persone in assistenza al progetto Case dell'Aquila oppure ospitate nel villaggio Map di Scoppito. Sono inagibili la maggior parte delle chiese e il 50% delle abitazioni. Non è stimabile ancora il costo dei danni provocati dal nuovo sisma. Presto aprirà un ufficio per la ricostruzione, diramazione di quello centrale di Teramo.



20

Decine le famiglie ospitate nei Map dell'Aquila e di Scoppito, 20 persone dormono ancora nella tensostruttura di Poggio Cancelli per paura delle scosse. Diverse, inoltre, sono le palazzine da abbattere nei centri storici delle frazioni, dove le zone rosse vengono continuamente ripermite. In tutto, risulta danneggiato il 55 per cento delle abitazioni.



## L'AQUILANO ■ ALTA VALLE DELL'ATERNO

# Lo spettro della fuga dai tre Comuni assediati dalle scosse

Campotosto è un paese fantasma, senza chiesa e municipio. Da Montereale e Capitignano molti vanno via per paura

di Marianna Gianforte

► CAMPOTOSTO

Abitazioni da abbattere, zone rosse che spuntano come funghi, norme post-sisma recenti che si accavallano con quelle del 2009, macerie da accatastare. E poi lo spettro della fuga delle persone. I tre Comuni aquilani dell'Alta valle dell'Aterno primi a entrare nel nuovo cratere sismico - Capitanigno, Montereale e Campotosto - combattono la loro duplice battaglia di sopravvivenza e rinascita: quella per rimettersi in piedi dopo il terremoto del 2009 e quella legata ai sismi più recenti. Paesi dalla bellezza straordinaria che si stanno trasformando in luoghi di desolazione, da quando, il 24 agosto scorso, il terremoto ha raso al suolo Amatrice. Enormi i danni. L'appello dei sindaci al Governo è: abbattere la burocrazia.

**CAMPOTOSTO.** I ciclisti continuano a prendere il caffè al ristorante "Pallone Village" o al piccolo bar lungo la Nazionale a Montereale, dove sembra tornata un'apparente normalità; è a Campotosto, ultimo centro della provincia aquilana, a ridosso di quella reatina, che l'emergenza è totale. Dei suoi 600 abitanti poche decine sono rimasti a vivere in paese, tutti gli altri sono ospitati altrove, nei Map di Scoppito e dell'Aquila. «Non c'è nessuno



Una delle abitazioni danneggiate dal terremoto a Campotosto

che abita in casa, tranne me», dice il sindaco **Luigi Cannavici**. Per il primo cittadino l'urgenza assoluta è trovare un luogo in cui poter riunire l'assemblea civica e deliberare. Non c'è un edificio agibile che possa ospitare il consiglio comunale. Manca una chiesa in cui celebrare i funerali, perché quella centrale di Santa Maria del Brugno è da abbattere. La zona rossa è totale: 150 finora le abi-

tazioni da demolire, compreso il municipio, «ma non sappiamo dove mettere le macerie», dice Cannavici. E il paese muore. «Non sono in grado di comunicare alla Protezione civile il numero di Sae (Strutture abitative per l'emergenza) di cui abbiamo bisogno», aggiunge, «perché non riusciamo a mettere in sicurezza e, quindi, a concludere le verifiche».

**MONTEREALE.** Riaprirà pre-

sto il ristorante albergo "Thomas" di Montereale, piccolo segno di ripresa nel Comune messo in ginocchio pure dal maltempo. Un ritorno alla normalità segnato anche dalla riapertura della farmacia. Il vero problema, adesso, è tenere insieme le persone: «Non tornano», dice accorato il sindaco **Massimiliano Giorgi**, «la sera il paese si spopola». C'è bisogno di certezza sulle norme per la messa in sicurezza e la ricostruzione, soprattutto per mettere ordine la sovrapposizione tra le due fasi post-sisma. «Abbiamo fatto una proposta al Governo», spiega Giorgi, «ma ancora non ci sono le linee guida e tutto è stato rimandato a un tavolo tecnico con l'Ufficio speciale dei Comuni e con il commissario Errani». Intanto, laddove non ci siano nuovi danni, per la ricostruzione del 2009 si procede con le norme in corso. Altro aspetto di lungaggine è legato all'emanazione dei nulla osta per abbattere gli edifici inagibili, come quello atteso per buttare giù una palazzina di 5 piani.

**CAPITIGNANO.** La ricostruzione post-sisma 2016 è ancora lontana dal partire e procede a tentoni la messa in sicurezza. Tutto è in alto mare a Capitanigno, dove 20 persone dormono ancora nella grande tensostruttura di Poggio Cancelli. «La manteniamo aperta per chi ha paura di stare a casa», spiega il sindaco **Maurizio Pelosi**. Che adesso è alle prese con la conta delle abitazioni con danni lievi, classificate "B". «Non sappiamo dove portare i progetti e con quali fondi verranno recuperate», dice Pelosi, «le procedure non sono chiare». Un'impasse che non permette alle famiglie di rientrare. «Nel frattempo molta parte della popolazione è in assistenza fuori, oppure vive in camper e in case mobili», aggiunge Pelosi. Procedono, invece, i lavori per sistemare l'ex discarica ai piedi del Monte Mozzano: è qui che confluiranno temporaneamente le macerie dei tre Comuni, in base a quanto deciso con la Regione e la Protezione civile.



di cittadini e imprese sono ritenuti insufficienti e alcuni comuni tra i più colpiti non sono neppure ricompresi nel cratere sismico. Da Teramo parte la mobilitazione popolare che culmina il 2 marzo, con l'inizio della discussione del decreto a Montecitorio, nella grande manifestazione alla quale partecipano 1.800 tra cittadini, amministratori e rappresentanti istituzionali abruzzesi.

La pressione produce modifiche al testo che ampliano parzialmente il cratere ed estendono agevolazioni e sgravi fiscali per aziende e famiglie, ma non basta. Per far risollevarsi i territori feriti a morte dal sisma e dal maltempo servono altre correzioni indicate negli emendamenti portati in Senato dove il decreto passa ora al voto definitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# sentire meglio? me lo merito!

ISTITUTO  
ACUSTICO  
1964-2014 GRUPPO MENZHIETTI

MAICO

www.istitutoacustico.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA